

SABATO 8 MAGGIO

V settimana di Pasqua - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Pasqua di Cristo, Salvatore
che regna vittorioso!
Trionfo dell'amore.
Cristo è risorto:
su di lui la morte
non ha più potere;
leviamo in alto i nostri cuori!
Vuoto è il sepolcro!
Camminiamo in una luce nuova,
aurora della gioia.
Grande speranza è data
all'uomo nel chiarore
di quel mattino:
i nostri corpi rivivranno.
Figli del Padre,
testimoni del Risuscitato,*

*andate ed annunziate:
da ogni angoscia
e dal peccato
siamo stati liberati;
la vita eterna è cominciata.*

Salmo CF. SAL 114-115 (116)

Alzerò il calice
della salvezza
e invocherò
il nome del Signore.
Adempirò i miei voti
al Signore,
davanti a tutto il suo popolo.
Agli occhi del Signore
è preziosa
la morte dei suoi fedeli.

Ti prego, Signore,
perché sono tuo servo;
io sono tuo servo,
figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene.

A te offrirò un sacrificio
di ringraziamento
e invocherò
il nome del Signore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Durante la notte apparve a Paolo una visione: era un Macèdone che lo supplicava: «Vieni in Macedònia e aiutaci!» (At 16,9).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Rendici fedeli, o Padre, alla parola di tuo Figlio.

- Quando siamo spaventati dalle ostilità che incontriamo, o scoraggiati dagli insuccessi che sperimentiamo.
- Quando reagiamo alle difficoltà con atteggiamenti violenti e aggressivi, oppure di fuga e di evasione.
- Quando non riconosciamo la tua grazia che opera in modo sorprendente e fecondo dentro le tribolazioni che attraversiamo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO COL 2,12

Sepolti con Cristo nel Battesimo,
con lui siete anche risorti
mediante la fede nella potenza di Dio,
che lo ha risuscitato dai morti. Alleluia.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che nella rigenerazione battesimale ci hai comunicato la tua stessa vita, concedi a coloro che hai reso giusti con la tua grazia, disponendoli alla vita immortale, di giungere da te guidati alla pienezza della gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 16,1-10

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ¹Paolo si recò a Derbe e a Listra. Vi era qui un discepolo chiamato Timòteo, figlio di una donna giudea credente e di padre greco: ²era assai stimato dai fratelli di Listra e di Icònio. ³Paolo volle che partisse con lui, lo prese e lo fece circoncidere a motivo dei Giudei che si trovavano in quelle regioni: tutti infatti sapevano che suo padre era greco.

⁴Percorrendo le città, trasmettevano loro le decisioni prese dagli apostoli e dagli anziani di Gerusalemme, perché le osservassero. ⁵Le Chiese intanto andavano fortificandosi nella fede e crescevano di numero ogni giorno. ⁶Attraversarono quindi la Frigia e la regione della Galàzia, poiché lo Spirito Santo aveva impedito loro di proclamare la Parola nella provincia di Asia. ⁷Giunti verso la Misia, cercavano di passare in Bitìnia, ma lo Spirito di Gesù non lo permise loro; ⁸così, lasciata da parte la Misia, scesero a Tròade. ⁹Durante la notte apparve a Paolo una visione: era un Macèdone che lo supplicava: «Vieni in Macedònia e aiutaci!». ¹⁰Dopo che ebbe questa visione, subito cercammo di partire per la Macedònia, ritenendo che Dio ci avesse chiamati ad annunciarne loro il Vangelo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 99

Rit. **Acclamate il Signore, voi tutti della terra.**

oppure: **Alleluia, alleluia, alleluia.**

²Acclamate il Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza. **Rit.**

³Riconoscete che solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo. **Rit.**

⁵Perché buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà di generazione in generazione. **Rit.**

Rit. Acclamate il Signore, voi tutti della terra.

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

CANTO AL VANGELO Col 3,1

Alleluia, alleluia.

Se siete risorti con Cristo,
cercate le cose di lassù,
dove è Cristo, seduto alla destra di Dio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 15,18-21

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: ¹⁸«Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. ¹⁹Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo, per questo il mondo vi odia.

²⁰Ricordatevi della parola che io vi ho detto: “Un servo non è più grande del suo padrone”. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. ²¹Ma faranno a voi tutto

questo a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, Padre misericordioso, le offerte di questa famiglia, perché con l'aiuto della tua protezione custodisca i doni ricevuti e raggiunga quelli eterni. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 348-349

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. GV 17,20-21

«Padre, prego per quelli che crederanno in me, perché tutti siano una cosa sola, e il mondo creda che tu mi hai mandato», dice il Signore. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Custodisci con instancabile amore, o Padre, il popolo che hai salvato, perché coloro che sono stati redenti dalla passione del tuo Figlio partecipino alla gioia della sua risurrezione. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Aiutaci!

Più volte gli Atti ci narrano delle prime persecuzioni o ostilità che le comunità cristiane, e in particolare coloro che, come Paolo e

Barnaba, vengono inviati ad annunciare il vangelo, sono costretti a subire. Peraltro su fronti diversi: da un lato, infatti, sono i cristiani giudaizzanti a polemizzare contro una prassi missionaria che non condividono; dall'altro ci sono gli stessi giudei a opporsi alla predicazione cristiana; poi ci sono le resistenze che vengono dal mondo ellenistico e dalle sue tradizioni culturali e religiose. Si attua nel vissuto delle prime comunità ciò che Gesù aveva predetto ai discepoli nell'imminenza della persecuzione che egli stesso stava per subire fino alla croce: «Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. [...] Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi» (Gv 15,18.20).

Al tempo stesso Luca si premura di sottolineare che la persecuzione e le difficoltà, anziché compromettere l'annuncio evangelico, o indebolire e spaventare le comunità cristiane, nella forza dello Spirito Santo ottengono il risultato opposto: la Parola di Dio cresce, si diffonde, e le comunità incrementano il numero dei loro membri. Ce lo ricorda anche nel brano che oggi la liturgia ci propone: «Le Chiese intanto andavano fortificandosi nella fede e crescevano di numero ogni giorno» (At 16,5). Anche questa promessa era contenuta nei discorsi di addio di Gesù: se c'è chi vi perseguiterà come hanno perseguitato me, ci sarà anche chi osserverà la vostra parola come hanno osservato la mia (cf. Gv 15,20).

Tutto questo però pone degli interrogativi seri alla nostra fede. Molti cristiani, in varie parti del mondo, subiscono anche ai nostri

giorni dure persecuzioni; non è il nostro caso, anche se avvertiamo spesso l'ostilità, e soprattutto l'indifferenza, con la quale la nostra testimonianza viene accolta. Come vivere in questa situazione, come reagire agli atteggiamenti di noncuranza, o di incomprendimento, se non di derisione? Qual è il giusto stile, animato da fede, speranza, carità?

Lasciamo che sia la Parola ascoltata a offrirci qualche suggerimento. Gesù anzitutto ricorda che il «servo non è più grande del suo padrone» (15,20). La sua affermazione non sta solo a significare che non dobbiamo sorprenderci se la nostra parola non è accolta come è accaduto alla sua parola e alla sua persona; ci dice soprattutto che dobbiamo vivere le situazioni di ostilità e tribolazione con i suoi stessi atteggiamenti. Egli non ha risposto all'odio con l'odio, ma con la mitezza, il perdono, l'amore comunque offerto, fino al dono della vita. Noi non siamo più grandi di lui e dobbiamo chiedergli la grazia e la forza di condividere questo suo modo di sentire e di reagire.

Un secondo atteggiamento consiste nella consapevolezza che non siamo «del mondo», perché Gesù ci ha «scelti dal mondo» (cf. 15,19). Tutto questo non va inteso come l'invito a evadere dalla storia che viviamo, o a cercare delle isole separate nelle quali rifugiarsi; dobbiamo continuare a trafficare i nostri talenti nelle realtà mondane alle quali il Signore ci consegna, ma con la vigilanza necessaria per non scendere a compromessi o conformarsi a quelle logiche che contrastano con il vangelo del Regno.

Di fronte all'ostilità che il nostro annuncio può incontrare, c'è sempre la tentazione di addomesticarlo per renderlo più gradevole e meno scosceso rispetto alla mentalità corrente e alle sue mode. È il vangelo che giudica il mondo, non il contrario; è la sua luce a dover rischiarare le tenebre di mentalità egoistiche e utilitaristiche.

Infine, il giusto modo di reagire ci chiede di prestare maggiore ascolto non alla voce, anche se più forte e impositiva, di chi contrasta la predicazione, ma al grido di chi cerca un senso per la propria vita, un orientamento per i propri smarrimenti, una speranza nelle proprie angosce. È la voce del macedone che grida in sogno a Paolo: «Vieni in Macedònia e aiutaci!» (At 16,9). Anche se osteggiati o addirittura perseguitati, dobbiamo anche oggi continuare ad ascoltare questo grido.

Padre buono e misericordioso, noi sappiamo che la fedeltà alla tua Parola e agli impegni ai quali ci chiami spesso esigono da noi forza e coraggio, franchezza e fedeltà, perché molte sono le avversità che incontriamo. Donaci di non pretendere di essere più grandi di tuo Figlio e nostro Signore Gesù Cristo. Lo Spirito Santo formi in noi il suo stesso sentire, così che, come lui, anche noi possiamo glorificare il tuo nome e rivelare a tutti la tua bontà.

Calendario ecumenico

Cattolici

Ida, monaca a Nivelles (652); Vittore di Milano, martire (303).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo e glorioso apostolo ed evangelista Giovanni il Teologo e del nostro santo padre Arsenio il Grande, anacoreta (445).

Copti ed etiopici

Marco evangelista, primo patriarca di Alessandria.

Anglicani

Giuliana di Norwich, autrice spirituale (1417).

Luterani

Gregorio di Nazianzo, dottore della Chiesa (389/390).